

PUBBLICITÀ
Spazio pubblicitario. Direzione: Via...
Pubblicità in Italia (S.P.A.) Piazza degli
Arabi, 1 - Tel. 06/478111 - 478112 - 478113

La Gazzetta dello Sport

LUNEDÌ 2 APRILE 1951 - Lire 20
ABBONAMENTI
Italia e Colonie: La Gazzetta dello Sport Lire 100.000
e La Gazzetta Sportiva Lire 100.000

IMPRESA DEGNA DI UN SUPERASSO DEL CICLISMO MONDIALE

Per la terza volta consecutiva FIORENZO MAGNI
trionfa nel GIRO DELLE FIANDRE

Grande corsa di LORETTO PETRUCCI che si classifica al quarto posto

Un atleta da leggenda

GAND, 1° aprile
Fiorenzo Magni passerà alla storia del ciclismo belga come
un campione da leggenda. Gli
esperti, gli atleti, gli sportivi
di qui sono tutti, sbalorditi,
et. Il suo arrivo a Watteren è
stato trionfale, lo hanno accolto
come un campione di cui, ammirati
e stupiti, sapevano tutti
all'arrivo della sua strapotente
corsa, sapevano che aveva
lasciato tutti e che si era
imposto la marcia finale isolata
per ben 70 chilometri, sapevano
anche che non vi era stato
più nulla da fare perché già lo
scorso anno aveva dimostrato
in questa stessa corsa che una
volta liberato dagli avversari, Magni
era padrone del campo.

di GUIDO GIARDINI
La notizia di il avvia tranquillamente al rettilineo che
porta al arrivo degli altri arrivi.
Il secondo, infatti, Bernard
Gauthier, è giunto dopo 5'38"
precedendo di altri cinque mi-
nuti il suo connazionale Redolfi
e il nostro Petrucci.
La nuova vittoria di Fiorenzo
è stata un'impresa per gli italiani
e un trionfo di quella del
1950. Ha lasciato anche nel
ciclo, un'eredità che non è
solo la sua vittoria, ma anche
la sua classe, la sua classe
che in questi anni ha dimostrato
in questa stessa corsa che una
volta liberato dagli avversari, Magni
era padrone del campo.



La "Desgrange-Colombo,"

- CLASSIFICA INDIVIDUALE
1. PETRUCCI LORETTO (Italia) 5. 31.
a pari merito: Magni Fiorenzo (Italia), Robert Luciani (Fran-
cia) e Jacques Bernades (Belgio) 5. 30.
2. Gauthier (Fr.) 5. 29.
3. Redolfi (Fr.) 5. 28.
4. Magni (Italia) 5. 27.
5. Bernades (Fr.) 5. 26.
6. Luciani (Fr.) 5. 25.
7. Magni (Italia) 5. 24.
8. Bernades (Fr.) 5. 23.
9. Luciani (Fr.) 5. 22.
10. Magni (Italia) 5. 21.
11. Bernades (Fr.) 5. 20.
12. Luciani (Fr.) 5. 19.
13. Magni (Italia) 5. 18.
14. Bernades (Fr.) 5. 17.
15. Luciani (Fr.) 5. 16.
16. Magni (Italia) 5. 15.
17. Bernades (Fr.) 5. 14.
18. Luciani (Fr.) 5. 13.
19. Magni (Italia) 5. 12.
20. Bernades (Fr.) 5. 11.
21. Luciani (Fr.) 5. 10.
22. Magni (Italia) 5. 9.
23. Bernades (Fr.) 5. 8.
24. Luciani (Fr.) 5. 7.
25. Magni (Italia) 5. 6.
26. Bernades (Fr.) 5. 5.
27. Luciani (Fr.) 5. 4.
28. Magni (Italia) 5. 3.
29. Bernades (Fr.) 5. 2.
30. Luciani (Fr.) 5. 1.

- CLASSIFICA PER NAZIONE
1. ITALIA e FRANCIA 5. 31.
2. Belgia 5. 30.
Le prove da disputare
4 aprile: PARIGI - ROUBAIX
25 aprile: PARIGI - BRUXELLES
26 aprile: PARIGI - VALLEAINE
27 aprile: PARIGI - BASTONNE - LIEGI
28 aprile: PARIGI - GINEVRA
29 aprile: PARIGI - GINEVRA
30 aprile: PARIGI - GINEVRA
1° maggio: PARIGI - GINEVRA
2° maggio: PARIGI - GINEVRA
3° maggio: PARIGI - GINEVRA
4° maggio: PARIGI - GINEVRA
5° maggio: PARIGI - GINEVRA
6° maggio: PARIGI - GINEVRA
7° maggio: PARIGI - GINEVRA
8° maggio: PARIGI - GINEVRA
9° maggio: PARIGI - GINEVRA
10° maggio: PARIGI - GINEVRA
11° maggio: PARIGI - GINEVRA
12° maggio: PARIGI - GINEVRA
13° maggio: PARIGI - GINEVRA
14° maggio: PARIGI - GINEVRA
15° maggio: PARIGI - GINEVRA
16° maggio: PARIGI - GINEVRA
17° maggio: PARIGI - GINEVRA
18° maggio: PARIGI - GINEVRA
19° maggio: PARIGI - GINEVRA
20° maggio: PARIGI - GINEVRA
21° maggio: PARIGI - GINEVRA
22° maggio: PARIGI - GINEVRA
23° maggio: PARIGI - GINEVRA
24° maggio: PARIGI - GINEVRA
25° maggio: PARIGI - GINEVRA
26° maggio: PARIGI - GINEVRA
27° maggio: PARIGI - GINEVRA
28° maggio: PARIGI - GINEVRA
29° maggio: PARIGI - GINEVRA
30° maggio: PARIGI - GINEVRA
31° maggio: PARIGI - GINEVRA



Fiorenzo Magni, l'uomo di punta dello schieramento italiano nel Giro delle Fiandre. Fiorenzo Magni: Incollato alla sua ruota è rimasto il belga Decech. (Telefoto alla Gazzetta dello Sport)

Un atleta da leggenda

GAND, 1° aprile 1951

Fiorenzo Magni passerà alla storia del ciclismo belga come un campione da leggenda. Gli esperti, gli atleti, gli sportivi di qui sono tutti sbalorditi. Il suo arrivo a Watteren è stato trionfale, lo hanno accolto come un campione di casa, ammirati e stupiti. Sapevano tutti all'arrivo della sua strapotente corsa, sapevano che aveva lasciato tutti e che si era imposto la marcia finale isolata per ben 70 chilometri, sapevano anche che non vi era stato più nulla da fare perché già lo scorso anno aveva dimostrato in questa stessa corsa che una volta liberato dagli avversari, Magni era padrone del campo.

Un vero trionfo

Al momento del suo arrivo a Watteren, dove Tino Ganna, il massaggiatore Stefano, il meccanico Scesa e Jeff Demuysère erano ad attenderlo commossi e con gli occhi umidi dalla commozione e dalla gioia, gli sportivi fiamminghi hanno perfino superato l'avvilimento per la nuova batosta dei colori locali per applaudire il nostro magnifico campione che

terminava in superbe condizioni di freschezza dopo così immane fatica.

È stato un trionfo su tutta la linea e il pubblico non si è stancato di applaudire e ha continuato ancora quando Magni ha ricevuto dalle mani del borgomastro di Watteren il premio speciale della città e quando il ministro belga allo Sport si è complimentato con lui. Magni ha dovuto sopportare l'assalto dei giornalisti e dei fotografi, quindi ha parlato alla radio per dire agli italiani la sua gioia, e infine ha potuto liberarsi dell'affettuosa stretta di tutti e salire sulla vettura della Ganna per rientrare a Gand.

La cerimonia si è svolta tranquillamente sul rettilineo d'arrivo in attesa degli altri arrivi. Il secondo, infatti, Bernard Gauthier, è giunto dopo 5'38", precedendo di altri cinque minuti il suo connazionale Redolfi e il nostro Petrucci.

La nuova vittoria di Fiorenzo è stata oggi ancor più chiara e convincente di quella del 1950. Ha stupito anche noi che pure eravamo convinti che ce l'avrebbe fatta ancora una volta, ha sbalordito tutti gli esperti

del ciclismo europeo per la stragrande superiorità dimostrata in ogni momento della corsa e per l'autorità con la quale ha dominato nella parte più difficile del tremendo percorso sotto la pioggia scrosciante, nella tempesta, contro un vento che abbatteva tutto, contro avversari ed elementi.

Lo soprannomineranno dopo questa nuova vittoria il «Leone delle Fiandre », il signore, il dominatore indiscusso di queste durissime corsa che mettono a dura prova le qualità fisiche e morali degli atleti, il coraggio, la classe dei campioni.

La sua corsa é incominciata al via per finire all'arrivo. Ha attaccato sempre, è stato in tutte le fughe il più tenace, il più autoritario e nella famosa zona dei colli fiamminghi, dopo aver provocato la decisiva selezione, ha attaccato ancora con inesausto ardore. A 70 chilometri dall'arrivo, terminate la quarta salita, era con il nostro magnifico ed ammirevole Petrucci, che si affermava grande campione, con il coraggioso belga Decock, il vincitore della recente Parigi-Nizza, e con il francesino Redolfi.

### **Sempre all'attacco**

Un tratto di lastricato perfido provocò la collisione fra i tre che seguivano la ruota di Magni e la caduta fu inevitabile. Magni si voltò. Attendere Petrucci? Vi era il pericolo che gli altri inseguitori, fra i quali Van Steenbergen e Gauthier, si avvicinasero troppo perché erano segnalati a meno di due minuti.

Magni allora si decise. Giù le mani sul manubrio e via alla disperata. La tempesta mista alla pioggia e alla neve era violentissima in quel momento. Magni andava con la testa scoperta, gli occhi fissi in avanti. Tememmo che il suo gesto fosse temerario, con gli avversari alle calcagna, tra i quali il grande Rik che aveva la responsabilità della difesa dell'onore fiammingo ed era incitato a gran voce dalla folla.

Ma ancora una volta Magni ci ha dimostrato che non si deve mai dubitare di lui quando è lanciato in queste terribili avventure, Passò il «muro », ultimo ostacolo, guadagnando ancora terreno e, terminata la salita aveva 2'50" di vantaggio sull'ammirevole Petrucci che resisteva ancora tutto solo, dopo aver piantato i suoi compagni di inseguimento e 3'10" su

Rik e Gauthier che intanto avevano raggiunto Redolfi.

Mancavano però 45 chilometri all'arrivo. Guai se Magni avesse accusato la minima crisi. Invece furono i suoi inseguitori a subirla. Rik crollò di colpo e Gauthier e Redolfi, raggiunto Petrucci, si difesero ancora per qualche chilometro poi dovettero dichiararsi vinti pur senza abbandonare la corsa. I tre minuti erano divenuti 3'30" a Ninove, e 4'15" ad Alost, a 15 chilometri cioè dal traguardo.

Si può affermare senza temere di esagerare che é stata la corsa più bella di Fiorenzo Magni, che è stata la sua vittoria più netta di tutta la sua carriera. Una corsa da grandissimo campione col cervello lucidissimo in ogni momento, con tale autorità e superiorità da far ricordare la grandi e memorabili imprese dei Coppi, dei Bartali e di tutti gli assi del nostro invito sport ciclistico.

### **Il collaudo di Petrucci**

Magni è riuscito perfino ad aristocratizzare lo sforzo immane della corsa, a togliere l'impressione, in chi osservava, della tremenda fatica. Ancora una volta, dunque, per merito di questo nostro formidabile atleta, il ciclismo italiano é sugli scudi all'estero, ancora una volta questo eccezionale atleta del nostro tempo ha fatto gioire gli italiani del Belgio, ha dato al nostro sport che era uscito battuto nella Milano-Sanremo, la più grande soddisfazione della immediata rivincita.

Alla gioia del trionfo di Magni si accomuna questa sera quella di Loretto Petrucci che balza in testa alla classifica Desgrange-Colombo. E' stato nettamente superiore a tutte le più rosee previsioni ed ha superato il durissimo collaudo con l'autorità del campione.

E' arrivato quarto, 10'35" dopo Magni, ma il posto all'arrivo e il distacco non illustrano a sufficienza la sua magnifica gara. Novizio del campo, dell'ambiente, delle strade, si è battuto fino dalle prime pedalate seguendo le orme di Magni. Nella zona dei colli è stato con Magni l'attaccante più redditizio e tenace ed era ancora con Fiorenzo Magni prima del «muro». Una caduta sul selciato parve averlo demolito, ma il ragazzo non si scoraggiò, si riprese, lottò ancora per

quanto pesto e dolorante e rimase fino in fondo ammirevole ed ammirato protagonista della tremenda corsa.

### **Batosta belga**

Ha superato il collaudo internazionale come nessuno avrebbe potuto superare, è stato la grande rivelazione della gara, e oggetto dell'attenta attenzione di tutti gli esperti europei. Ha finito provato dal durissimo sforzo e dal dolore per la caduta, ma l'aver terminato al quarto posto in quelle condizioni è un'impresa che gli sportivi tutti devono apprezzare in sommo grado. Ha dimostrato e confermato che è effettivamente un campione di grande avvenire, un atleta che si inserisce tra le vedette del ciclismo internazionale. Con il posto d'onore di Petrucci i nostri colori hanno ottenuta oggi alle Fiandre un successo strepitoso.

Gli altri italiani sono stati tutti traditi dalla sorte avversa.

Logli e Fanti sono malamente caduti, Falzoni ha fatto pure una paurosa capriola, dalla quale è uscito con la macchina spezzata, Astrua è caduto due volte. Il noviziato sul pavè si paga sempre caro. Franchi e Menon sono arrivati al traguardo tardi, ma sono arrivati, tra i 19 in tutto dei 196 partiti, cifre queste che illustrano la verità della gara e la spaventosa selezione che Magni e Petrucci, gli inesorabili attaccanti della corsa, col piccolo Redolfi, hanno provocato.

L'ordine d'arrivo del resto, dice agli sportivi con l'eloquente linguaggio delle cifre, che cosa è stato questo giro delle Fiandre. Van Steenberghe, che ha dimostrato comunque coraggio e volontà più del previsto, è il primo belga dopo 12'15". Impanis il secondo belga a 14'10". Fiamminghi e Valloni hanno subito una nuova grave batosta per opera di italiani e francesi. Due italiani infatti e 3 francesi sono nei primi 5. Steyaert non aveva torto affermando all'arrivo che il ciclismo belga è oggi annientato.

Questa sera gli italiani sono tutti in festa a Gand, nella pensione dell'ex-corridore Desbats, che gongola dalla gioia. Connazionali di ogni ceto vengono continuamente a rallegrarsi con Magni e Petrucci e con gli accompagnatori. Ma i nostri campioni

andranno a letto presto, per riposare dopo la dura fatica odierna, e per prepararsi alla nuova battaglia che li attende domenica prossima nella Parigi Roubaix. .

### **Le fasi della corsa**

Rapidamente diremo ora come si è svolta la corsa, che abbiamo seguito sulla vettura dei colleghi di <<Les Sports>> pilotata dal signor Stasse. Siamo partiti alle 9:40, e, appena fuori di Gand, sulla strada che costeggia il canale di Bruges, sono cominciate le fughe. Ad ogni scatto, però, un italiano era sempre pronto per la risposta. Si percorrono i primi 20 km in 40 minuti esatti nonostante il vento.

A Bruges (45 km) le fughe sono finite. Vista la vanità degli sforzi, i belgi si accodano al lungo plotone, e sono i francesi e gli italiani ora che guidano le operazioni. Raggiunto a Wenduine il Mare del Nord, giallo e inquieto, che manda sulla strada folate di vento gelido, la corsa prosegue fino alla maestosa Ostenda, tra luoghi cari ai corridori locali, che vanno a vincere qualche traguardo a premio. Ma subito fuori dal ponte levatoio sul canale di Ostenda, Diot, Forlini e Redolfi attaccano decisamente, Magni, prontissimo, li raggiunge, trascinando, Impanis, Depredhomme, Decauze e Lambrecht. Si forma quindi un plotone di quindici unita, ed è Magni che attacca sempre in testa, obbligando tutti a difendersi. Successivamente Petrucci, che era rimasto impigliato in banchina tra le ruote di corridori che non ce la facevano più, è riuscito a sganciarsi ed ha raggiunto il plotone di Magni. All'inseguimento guidano ora con disperata energia Van Steenberghe, Kint, Keteleer, Cerami, Declerck e Van Stayen. Siamo a Coutrai (km. 140). La pioggia, che accompagnava i corridori, da un'ora, sembra ora pentirsi di rendere più dura la corsa e gli atleti hanno un sollievo nella schiarita.

Ma Magni è implacabile, tira in testa come un dannato; Petrucci e Decock gli danno man forte, per cui in testa non rimangono che in nove, mentre gli altri sono assorbiti dal gruppo che Van Steenberghe guida sempre accanitamente, .

## Magni inesauribile

L'effetto del violento attacco di Fiorenzo si fa sentire in pochi chilometri. Altri tre si staccano per cui al comando non sono più ora che Magni, Petrucci, Decock, Redolfi, Caffi e De Rick. Gli immediati inseguitori sono a 1'40": il gruppo di Van Steenbergen a 2'10". Siamo ora nella zona dei colli.

Qui Magni, Petrucci e Decock lasciano gli altri tre, poi nella discesa su Renaix, chilometri 174, rinvengono Caffi e Redolfi. Dietro, intanto, dalle retrovie si fanno luce Gauthier, Baldassarri, Impanis, Ollivier.

Ma ecco ora il più duro colle del Kruisberg, che gli atleti attaccano sotto l'infuriare dell'uragano. Qui Magni, Petrucci e Redolfi passano nell'ordine in testa, seguiti a cento metri da Decock, che però rinvierà ancora; non così Caffi, ormai allo stremo delle forze.

Altro acquazzone all'attacco della quarta salita: quella di Edelaere. Petrucci è in testa e lo sostituisce poi Magni. Nel diluvio i quattro attaccanti scendono su Zottegem. Magni guida come una furia. In una brutta curva, a quattro chilometri dall'abitato, i tre che seguono Magni, cadono.

### E' solo!

Si riprendono subito, ma Magni è già scattato. All'abitato di Zottegem, egli ha 30 secondi di vantaggio su Petrucci e Decock. Mancano settanta chilometri all'arrivo, ma Magni non ha tregua e continua la sua superba azione isolata. Intanto Van Steenbergen e Gauthier hanno lasciato tutti gli altri e raggiungono Redolfi, col quale vanno all'inseguimento di Petrucci, rimasto solo perchè Decock ha forato.

Tutti gli altri sono lontani, ma Baldassarri e Impanis non si danno ancora per vinti. Poco dopo, ecco il «muro» di Grammont. Magni vi arriva con un vantaggio già decisivo su Petrucci (2'10") e con 2'35" su Rik Van Steenbergen, Gauthier e Redolfi. La situazione, come si vede, non è però decisa.

Fuori dal «muro», terminata cioè la discesa che porta a Ninove, Magni ha 2'50" su Petrucci e 3'05" su Rik, Gauthier e Redolfi, che hanno superato bene il durissimo ostacolo. Petrucci non può reggere all'inseguimento del due francesi e del belga per cui rallenta di proposito per attenderli. Ma qualche chilometro dopo improvvisamente Van Steenbergen si stacca. Per lui è finita.

In questo momento dunque due italiani e due francesi hanno in mano il Giro della Fiandre, la corsa dei fiamminghi. A Ninove, Magni ha ancora aumentato il suo vantaggio. E' scatenato, ora. Dietro di lui, Redolfi si stacca e Petrucci rimane con Gauthier che ha ancora qualche riserva di energie e tira per qualche chilometro come un dannato, ma poi avvertito che nonostante i suoi generosi sforzi Magni continua ad avvantaggiare, il francese ha un momento di scoramento. Ad Alost la vittoria di Magni è sicura. Ancora quindici chilometri di brutte strade, poi finalmente Wetteren.

Non piove più (era ora!) e Magni ha il tempo e la civetteria di rialzarsi per pulirsi la faccia. Vuol presentarsi almeno riconoscibile alle migliaia di sportivi che attendono.

Poi le scene all'arrivo che già vi abbiamo dette in attesa degli staccati. Gauthier ha lasciato Petrucci negli ultimi chilometri e l'italiano è stato così ripreso da Redolfi. L'ex-maglia gialla del Tour arriva solo mentre Redolfi e Petrucci passano il traguardo nell'ordine. Magnifico il finale di Baldassarri che ha superato Van Steenbergen.

Per una buona mezz'ora rimaniamo sul traguardo ad attendere i pochi superstiti della durissima prova. Poi rientriamo a Gand in tempo utile per assistere alle feste tributate a Magni nell'ospitale pensione di Desbats.

La serata terminerà in tripudio nel piccolo clan italiano.

**Guido Giardini**



## L'ordine d'arrivo

1. **MAGNI FIORENZO** (Italia), che copre il percorso di km. 274 in ore 7.43', alla media di km. 35,507;
2. **Gauthier Bernard** (Francia) a 5'38";
3. **Redolfi Attilio** (Francia) a 10'35";
4. **PETRUCCI LORETTO** (Italia), id.;
5. **Baldassari Jean** (Francia) a 11'45";
6. **Van Steenberghe Rick** (Belgio) a 12'15";
7. **Impanis Raymond** (Belgio) a 14'10";
8. **Peeters** a 15'45";
9. **Declerck** a 15'55";
10. **Ollivier** a 18'10";
11. **Callens**, idem;
12. **FRANCHI** (Italia) a 19'55";
13. **Rosseel**, a 20'10";
14. **Diot**, a 21'05";
15. **Caput**, idem;
16. **Chupin**, idem;
17. **MENON** (Italia), a 21'55";
18. **Baumont**, a 23'05";
19. **Decock**.

La sua corsa è incominciata al via per finire all'arrivo. Ha attaccato sempre, è stato in tutte le fughe il più tenace, il più autoritario e nella famosa zona dei colli fiamminghi, dopo aver provocato la decisiva selezione, ha attaccato ancora con inesausto ardore. A 70 chilometri dall'arrivo, terminata la quarta salita, era con il nostro magnifico ed ammirevole Petrucci, che si affermava grande campione, con il coraggioso belga Decock, il vincitore della recente Parigi-Nizza, e con il francesino Redolfi.

### Sempre all'attacco

Un tratto di lastricato perfido provocò la collisione fra i tre che seguivano la ruota di Magni e la caduta fu inevitabile. Magni si voltò. Attendere Petrucci? Vi era il pericolo che gli altri inseguitori, fra i quali Van Steenberghe e Gauthier, si avvicinasero troppo perchè erano segnalati a meno di due minuti.

Magni allora si decise. Giù le mani sul manubrio e via alla disperata. La tempesta mista al



**Giro delle Fiandre**

Nuovo trionfo  
dei **FRENI**

# UNIVERSAL

Modello 51 (Depositato e brevettato)

con **Fiorenzo Magni** superbo vincitore  
su ciclo **Ganna**

FRATELLI PIETRA - MILANO

Rappresentante: FERDINANDO TAGLIABUE - Milano, Via A. Manuzio 15 - Tel. 65.743

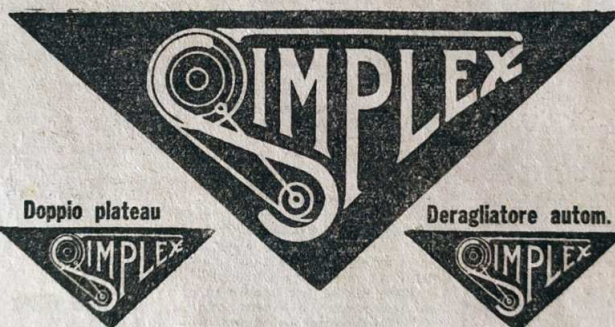
**Fiorenzo Magni**

trionfa nel

# 35° Giro delle Fiandre

su ciclo **Ganna**

## Al cambio



il merito di aver contribuito ai **3**  
strepitosi successi consecutivi

**del "Leone delle Fiandre,"**

ALIPRANDI S. A. - MILANO - Ufficio unico di vendita Cambio Simplex

La bicicletta

# Ganna

Tubolari **URSUS**

ha portato **Fiorenzo MAGNI**

alla superba vittoria del

## Giro delle Fiandre

distanziando tutti gli avversari di oltre

**5 minuti**

Catene e Ruote libere **Regina Extra** - Cambio **Simplex**  
Freni **Universal** - Cerchi alluminio **Fiamme**

Accomandita **LUIGI GANNA - VARESE**



# La "Desgrange-Colombo,"



**LORETTO PETRUCCI**

**CLASSIFICA INDIVIDUALE**

1. PETRUCCI LORETTO (Italia) p. 28;
2. a pari merito: Magni Florenzo (Italia), Bobet Louison (Francia) e Impanis Raymond (Belgio) p. 20;
5. Barbotin (Fr.) e Gauthier (Fr.) p. 17;
6. Redolfi (Fr.) p. 15;
7. Menon (Italia) p. 13;
8. Baldassari (Fr.) p. 11;
9. Falzoni (Italia) e Van Steenberghe (Belgio) p. 10;
11. Maggini S. (It.) p. 9;
12. Molneau (Fr.) e Peeters (Belgio) p. 8;
14. Barozzi (It.) e Declercq (Belgio) p. 7;
16. Sartini (It.) e Olivier (Belgio) p. 6;
18. Ciolli (It.) e Callens (Belgio) p. 5;
20. Pontisso (It.) e Franchi (It.) p. 4;
22. Bressel (It.) e Rosseel (Belgio) p. 3;
24. Astrua (It.) e Diot (Fr.) p. 2;
26. Fondelli (It.) e Caput (Fr.) p. 1.

**CLASSIFICA PER NAZIONI**

1. ITALIA e Francia . . . . .	p. 91
3. Belgio . . . . .	p. 51

**Le prove da disputare**

8 Aprile: PARIGI - ROUBAIX  
15 Aprile: PARIGI - BRUXELLES  
21 aprile: FRECCIA VALLONE  
22 Aprile: LIEGI - BASTOGNE - LIEGI  
19 Maggio - 10 Giugno: GIRO D'ITALIA  
15 Giugno - 23 Giugno: GIRO DELLA SVIZZERA  
24 Giugno: PARIGI - TOURS  
4 - 29 Luglio: GIRO DI FRANCIA  
21 Ottobre: GIRO DI LOMBARDIA

